

Enrico M. Dotti

Queneau e la Bomba: lipogramma in A, E, I, O, U

Tema

Anche Raymond Queneau ebbe la sua Bomba Atomica. Gliela portarono addirittura a Parigi. Altri dovettero andarla a prendere a Los Alamos, Nuovo Messico. Mise in mezzo un alto funzionario di Quai d'Orsay, la portarono con un grosso DC3 e poi con un autotreno con il vano rinforzato e ammortizzato. Non so dove la mise e credo che non la utilizzò mai. Queneau era un tipo pacifico, tranne che nelle discussioni filosofiche. Una volta ruppe un quadro in una sala riservata della Coupole per virulenza dialettica. Stava discutendo con Kojève di Hegel. In verità si trattava di una stampa di poco valore e quelli della Coupole non vollero essere risarciti. Pare che l'idea dell'atomica gli venne da un film, ma i suoi biografi non dicono quale. La tradizione orale, invece, sostiene che ci pensò per la prima volta in treno tornando a Parigi da Mulhouse. Altri ritengono che tutta la faccenda sia un'invenzione.

Sally Mara ha scritto un volumetto di memorie. A pagina 131 dell'edizione coreana sostiene che Queneau si dotò di bomba con l'intenzione di usarla contro Breton. Come tutti sanno, Breton è morto per un'indigestione di ostriche, non per la bomba. Questo non vuol dire che Queneau non glie l'abbia lanciata.

A

Pure chi scrisse *Odile* ebbe il possesso dell'ordigno di Fermi. Gli fu rimesso, incredibile, nel luogo detto Ville Lumière. Chi l'ebbe, oltre il nostro, dovette giungere fin dentro il Nuovo Messico, dove fu costruito. Si servì dei buoni uffici di un dirigente di livello del Ministero degli Esteri, misero l'ordigno su un grosso DC3 e poi su di un furgone enorme con un rinforzo sul retro. Non so dove lo conservò né se lo utilizzò. R.Q. non fu certo un violento, eccetto che nelle dispute teoretiche. Un giorno ruppe un oggetto pendente sul muro di un vestibolo sul retro del bistrò Coupole per troppo vigore discorsivo. Fu nel corso di un confronto con Kojève su Hegel. Volendo essere sinceri, ruppe soltanto un poster di poco conto e quelli del bistrò non vollero nessun rimborso. Si dice che il desiderio dell'ordigno gli venne dopo un film, però chi scrisse di lui ne omette il titolo. Fonti non scritte sostengono che ci pensò in origine sul treno di Mulhouse che lo riportò sotto il ferro di Eiffel. C'è chi dice che è tutto un imbroglio.

L'eteronimo del nostro pubblicò un libretto di memorie. Nel foglio numero 131 di un'edizione d'oriente, disse che prese l'ordigno per utilizzarlo contro Breton. È noto in tutto il mondo, che Breton è morto per un'indigestione di ostriche, non per quell'oggetto distruttore. Ciò non toglie che lui glielo tirò.

E

Raymond Q., tra gli altri, si dotò di Bomba Atomica. Gli fu inviata addirittura a Parigi. Gli altri riuscirono a pigliarla solo andando a Los Alamos (NM). Con i buoni uffici di un alto funzionario di Quai d'Orsay, la Bomba viaggiò su un panciuto DC3, poi su un pick-up con il vano rinforzato. La alloggiò in casa sua? La utilizzò mai? Non lo sappiamo. Il nostro filosofo non amava la battaglia, ma quando ragionava sul logos si agitava. Un giorno, nel corso di una disputa, sfasciò un quadro in una sala privata di un famoso bistrot parigino. Stava

ragionando sul filosofo di Stoccarda con un suo pari moscovita. Ma si trattava solo di una stampa incorniciata, così il patròn rifiutò il rimborso. La voglia di Bomba Atomica fu indotta da un film, dicono, ma i biografi tacciono il suo titolo. Voci di corridoio riportano la storia di Raymond intrigato dalla bomba in viaggio da una città alsaziana a Parigi. Alcuni la liquidano con “una falsa pista”.

A pagina 131 di un libro di Sally Mara volto in lingua di Pyongyang, si trova scritto (traduco): “Raymond ha la bomba, la sta approntando contro l’amico di Nadja”. Tutti lo sanno, costui morì a causa di un’abbuffata di molluschi, non bombardato dall’atomica. Ma Raymond la utilizzò contro di lui? Chissà!

I

Anche Raymond Queneau volle avere la sua Bomba Nucleare. Fu consegnata al poeta nella sede della NRF. Altre persone dovettero andare a Los Alamos per averla. Lo ottenne attraverso un alto papavero che lavorava come agente del Governo all’estero. La Bomba fu trasportata da un DC3 enorme, e dall’aeroporto su un autotreno con ruote quaduple. Non è dato sapere dove la collocò né se qualche volta la usò. Queneau era una persona che non amava la guerra, tranne quella concettuale. Una volta ruppe un quadro appeso nella saletta sul retro della Coupole perorando la sua causa con forza. L’oggetto era Hegel, dall’altra parte c’era Kojève. Veramente non era un quadro ma una stampa che valeva poco, tanto che alla Coupole non vollero nulla per essa. Pare che Queneau pensò alla Bomba una sera alla Gaumont, ma le cronache del suo tempo omettono cosa stesse guardando. Una leggenda vuole che la cosa maturò sul treno da Mulhouse, mentre tornava a casa. Ma per qualcuno è tutta una balla.

Sally Mara, nel suo quadernetto segreto sostenne che Queneau volle la Bomba per usarla contro Breton (potete averne conferma a p. 131 del volume tradotto nella lingua coreana dell’opera). Ora, è noto che Breton è morto perché andava matto per la succulenta Ostrea, non perché bombardato. Questo non esclude che Queneau lo bombardò.

O

Anche Queneau pretese di avere l’Arma Nucleare. L’ebbe direttamente a Parigi. C’è gente che per averla si è addirittura trascinata negli Stati Uniti. Invece lui si servì degli uffici di un dirigente degli Esteri. L’arma fu caricata su un grande DC3 speciale e successivamente, in Francia, su di una vettura fatta su misura. Chissà in quale stanza della casa la tenne, chissà se l’ha mai usata? Queneau era del genere dei pacifisti, ma si agitava nelle dispute ideali. Infatti, ruppe una di quelle artistiche effigi appese nella saletta riservata di una celebre brasserie parigina durante una disputa idealistica. La causa della lite era Hegel, dall’altra parte c’era la mente più brillante dell’EPHE (rende l’idea?). Ma si trattava di una stampa da due franchi e la vicenda finì lì. Fu il cinema a mettere in testa a Queneau l’intera faccenda, ma quale cinema? E che film? C’è anche chi dice che ne ebbe l’idea sulla linea tra l’Alsazia e Parigi. Ma chi ne sa di più nega questa tesi.

Tra le righe delle sue pagine segrete, Sally Mara fa credere che Queneau pensava di usare il nucleare sul surrealista di Tichebray, anche se magari si tratta di un’aggiunta, a p. 131, della traduttrice di Seul. In realtà il dadaista, è vicenda acclarata, defunse perché si applicava esageratamente ai pregiati bivalvi. Ma magari Queneau glie l’ha tirata.

U

Anche Kenò volle avere la Bomba. Gliela consegnarono direttamente a Parigi. Altri dovettero scarpinare fino a Los Alamos per prendersela. Ebbe questo privilegio grazie a certe amicizie al Ministero degli Esteri; la Bomba viaggiò prima in aereo (DC 3) poi nel TIR rinforzato per l’occasione. Non saprei dire dove la teneva, né se mai la provò. Caratterialmente, Raymond era pacifico, tranne nelle tenzoni filosofiche. Accadde, ad esempio, che fece a pezzi

il dipinto della saletta riservata del bistrot parigino di Montparnasse (no, non il Select...). Stava parlando con Kojève di Hegel. A onor del vero, l'opera era di poco valore, e il patron non volle essere rimborsato. Si dice anche che l'idea della Bomba gli venne al cinema, ma che cinema – e che film stesse vedendo – non viene tramandato. Amici intervistati sostengono che invece cominciò a pensarci in treno, mentre tornava a Parigi dall'Alto Reno (ma c'è chi considera questa versione completamente inventata).

Nel *Diario Intimo di Sally Mara* (almeno nella versione coreana, p. 131) si legge che Kenò prese l'Arma Atomica per bombardare Breton. Ora, è cosa nota che Breton abbandonò l'esistenza terrena perché fece indigestione di ostriche, non perché bombardato. Ciò non implica che il Nostro non glie l'abbia tirata.